

Antonino Laganà

L'ANTRO DEL CICLOPE
THE CYCLOPS'S CAVE

SINTESI. L'articolo sottolinea i pericoli e le difficoltà della vita umana in un mondo rappresentato come l'antro di un feroce Ciclope, ma suggerisce al contempo la possibilità nella fede in un mondo migliore e, come ipotesi residua, l'idea che le relazioni umane catenative possano generare un circuito emozionale che dia sostegno e significato al nostro passaggio sulla terra.

PAROLE CHIAVE: Male. Fede. Emozione.

ABSTRACT. This paper focuses on the dangers and difficulties of human life in a world represented as a ferocious Cyclops's cave, but at the same time suggests the possibility of believing in a better world and, as a residual hypothesis, the idea that human catenated relationships can generate an emotional dimension, which gives support and meaning to our passage on earth.

KEYWORDS: Evil. Faith. Emotion.

Al mio amico Ve-Yin Tee

L'episodio dell'*Odissea*, nel quale Omero – sia stato poeta o poetessa – descrive l'avventurosa vicenda di Ulisse e dei suoi compagni allorché si imbattono nel Ciclope Polifemo, può essere considerato, per più di un

To my friend Ve-Yin Tee

The episode of the *Odyssey*, in which Homer – whether a man or a woman – describes the adventurous story of Ulysses and his companions when they come across the Cyclops Polyphemus, can be considered, for

aspetto, emblematico della sorte degli esseri umani nel mondo.

Tutti possiamo incappare in una trappola non prevista e restare in essa imbrigliati, anche se pronti a lottare per recuperare la perduta libertà, riesca o meno l'impresa. La vita umana, infatti, è disseminata di insidie e pericoli, il cui superamento comporta sforzi pervicaci e talora richiede un duro prezzo da scontare.

Nelle trappole gli esseri umani a volte sono attirati intenzionalmente da altri, a volte vi si cacciano da soli, per curiosità epistemica, per desiderio di guadagno, per ambizione o per numerosi altri motivi.

L'antro del Ciclope, di per sé un mero luogo di ricovero, diventa una

more than one aspect, emblematic of the fate of human beings in the world.

We can all run into an unexpected trap and remain trapped in it, even if we are ready to fight to recover our lost freedom, whether or not the enterprise succeeds. Human life, in fact, is littered with pitfalls and dangers, the overcoming of which involves tenacious efforts and sometimes requires a hard price to pay.

Human beings are sometimes intentionally attracted in traps by others, sometimes they fall down by themselves, out of curiosity, out of desire for profit, out of ambition or for many other reasons.

The lair of the Cyclops, itself a mere place of refuge, becomes a

tremenda prigione allorché ne viene sigillato l'accesso e così impedita l'uscita a coloro che vi si sono avventatamente introdotti, con o senza il consenso di chi vi dimora da despota.

C'è chi perde la vita per essere finito in un trabocchetto mortale, c'è chi riesce a scamparla fortunatamente, con l'astuzia, con la forza o con altro efficace stratagemma. Il punto è che il nostro mondo è disseminato di inganni e pericoli e forse non è possibile evitarli tutti e sempre. In fondo, è la stessa vita umana a poter essere considerata un'enorme tagliola, da cui non tutti riescono sempre a liberarsi senza menomazioni o terribili sacrifici.

È oltremodo difficile sfuggire a

terrible prison when the access is sealed and thus the exit is prevented to those who have recklessly entered it, with or without the consent of the one who lives there as a despot.

There are those who lose their lives to be caught in a deadly trap, there are those who luckily escape, by cunning, by force or by other effective stratagem. The point is that our world is littered with deceptions and dangers, and perhaps it is not possible to avoid them all and always. After all, it is human life itself that can be considered a huge leghold trap, from which not everyone manages to free himself without maiming or terrible sacrifices.

It is extremely difficult to escape

un Ciclope veggente e malvagio, paradossale figura di un fato volitivo, mentre è possibile eludere un Ciclope accecato che opera caoticamente per mancanza di visione e affida la sua vendetta ad altri veggenti, potenti e malefici come e più di lui.

Sembra così che il male, sovrastante o ritardato, debba sempre incombere nel corso degli eventi che segmentano la vita umana.

Infatti, Arimane, il dio assoluto del male, avverso cui non si riesce a trovare un appropriato e, soprattutto, definitivo esorcismo apotropaico, «a comun danno impera» tramite i Ciclopi veggenti e accecati e gli dei minori che lo servono, nel contesto di un

a sighted and evil Cyclops, a paradoxical figure of a volitional fate, while it is possible to avoid a blinded Cyclops who, because of his blindness, operates chaotically and entrusts his revenge to other sighted entities, powerful and malefic as and more than him.

Thus it seems that evil, whether overhanging or delayed, must always loom in the course of events which segment human life.

In fact, Ahriman, the absolute god of evil, against whom an appropriate and, above all, definitive apotropaic exorcism cannot be found, «commands for the harm of all» through the sighted and blinded Cyclops and the minor gods who serve him, in the context of a

«universo malevolo» che rende, appunto, la terra un «atomo opaco del male».

Che tutto sia vanità, anzi «immensa vanità», è pensiero antico, per lo più riservato all'intero universo, ma talora soltanto, in una visione di valori dicotomica, alla sua dimensione apparenziale o materiale. Quest'ultima rappresenta senza dubbio la porzione più palesemente percepibile dell'universo e anche quella più facilmente pervasa dalla corrosività del male, al punto che, come ricordato, rischia di manifestare una compatta opacità ontologica, refrattaria ai valori dello spirito.

Che vi sia una spiritualità interna ai fenomeni o anche a essi esterna è

«malevolent universe» which makes the earth an «opaque atom of evil».

That everything is vanity, indeed «immense vanity», is an ancient thought, mostly reserved to the whole universe, but sometimes only, assuming a dichotomic value point of view, to its appearance or material dimension. The latter undoubtedly represents the most clearly perceptible portion of the universe and also the most easily pervaded by the corrosivity of evil, to the point that, as mentioned before, it risks to show a compact ontological opacity, refractory to spiritual values.

Whether there is a spirituality intrinsic or extrinsic to phenomena,

questione di cui non si possono dare dimostrazioni incontestabili, ma fornire al massimo mostrazioni, accettabili senza riserve solo da chi già crede nell'ipotesi che le sostiene.

In altre parole, gli abitanti di questo mondo devono farsi una ragione della maleficenza che l'attraversa e tener conto delle difficoltà che essa genera. L'immanentismo materialistico sembra condannarli a un pessimismo senza speranza e senza esito, laddove il coraggio di aprirsi a una qualche forma di trascendenza ultramondana che superi un'autorappresentazione chiusa in cupa e inevitabile solitudine ha la capacità di portarli oltre questo mondo: «Θαρσεῖτε» [«fatevi coraggio»], dice

it is an issue which cannot be proven unquestionably, but on which we can give at the most some examples, which are acceptable unreservedly only by those who already believe in the hypothesis that sustains them.

In other words, the inhabitants of this world have to face up to the maleficence passing through it and take into account the difficulties it generates. The materialistic immanentism seems to condemn them to a pessimism without hope and without outcome, while the courage to open up to some form of ultramundane transcendence surpassing a self-representation trapped in a gloomy and unescapable loneliness has the ability to lead them beyond this world:

con chiarezza il Maestro, «ἐγὼ νενίκηκα τὸν κόσμον» [«io ho vinto il mondo»].

Tuttavia, è anche possibile individuare, accanto a una trascendenza verticale accolta o negata, una trascendenza orizzontale che si sostanzia della «social catena» ed è in grado di accendere – e mantenere accesa – la dimensione semitrascendente o, se si preferisce, trascendente-immanente del sentimento legato alle relazioni umane catenative.

Le relazioni interpersonali, infatti, in quanto non mediate da vincoli idolàtrici sovrastanti e dominanti, generano una sorta di trascendenza

«Θαρσεῖτε» [«take heart»], clearly says the Master, «ἐγὼ νενίκηκα τὸν κόσμον» [«I have overcome the world»].

However, it is also possible to identify, alongside an accepted or denied vertical transcendence, a horizontal transcendence which nourishes of the «social chain» and is capable of igniting – and so maintaining – the semitrascendent or, if you please, the transcendent-immanent dimension of feelings in human catenated relations.

Interpersonal relationships, in fact, in so far as they are not mediated by idolatrous and dominating bonds, generate a sort of transcendence in the

nell'immanenza in grado, se non di vincere, certo di antagonizzare in qualche modo la piatta desolazione di un mondo senza speranza.

Anche se nulla avesse un senso in questa vita, una personale dazione di senso, pur soggettiva e arbitraria quanto si voglia, è sempre possibile, grazie all'impulso e agli esiti delle relazioni catenative e, di conseguenza, è sempre possibile attribuire, tragicamente e precariamente, un significato all'insignificante e vivere consapevolmente di questa illusione.

immanence able, if not to win, certainly to antagonize in some way the flat desolation of a hopeless world.

Even if nothing had any meaning in this life, a personal sense making, even if subjective and arbitrary as you want, is always possible, thanks to the impulse and the results of the human catenated relations and, consequently, it is always possible to give, tragically and precariously, a meaning to the meaningless and to live consciously of this illusion.